

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 633

Curia Generalizia - Roma

633 P. GRAFFINI BARTOLOMEO

figlio di Domenico, da Feltre. Entrò in Congregazione già sacerdote, accettato dai Padri di Trento. Professò in Pavia il 4 VIII 1781, con dispensa di cinque mesi di noviziato. Dal 1782 al 1784 fu ministro nel collegio Clementino di Roma, ufficio che esercitò " con tutta vigilanza e assiduità, in tutto dimostrandosi un ottimo religioso ". Nel giugno 1784 fu deputato rettore nel collegio di Camerino; ma nel dic. 1784 fu mandato maestro dei chierici nello studentato di Pavia. Anche qui si distinse per aver esercitato tale ufficio " con tutta la diligenza e zelo ".

Nel nov. 1786 fu destinato vicepreposito nel collegio Gallico di Como. " Alle molte laboriose occupazioni del suo ministero ha aggiunta un'altra di insegnar ogni domenica gli essenziali doveri dei viver cristiano così ai nostri Fratelli, come alla secolare famiglia di questo collegio ". Gli Atti del collegio riconoscono i suoi meriti nel modo che segue: "

IV 1790 - Il P. Vicepreposito D. Bartolomeo Graffini è di già inoltrato nel quarto anno della sua carica laboriosa da lui sempre sostenuta colla medesima indefessa diligenza e premura sino a questo punto. Effetto di sì costante assiduità nell'amorosamente governare questa gioventù, si è il vederla ben morigerata, studiosa e divota con grande ammirazione e lode di questa città; ed il contare che fa questo collegio 63 convittori. Egli a tutto ciò aggiunge il supplire per l'una o l'altra scuola secondo che ne corre il bisogno, ed il fare ogni domenica ai nostri Fratelli ed ai serventi la consueta dottrina cristiana. Inoltre ci edifica tutti con la sua saggia e religiosa condotta ". E il giorno 17 V 1791 aggiungono che grazie " alla civile e costumata educazione dei Sig. Convittori ne riceve in compenso la giusta e lodevole consolazione di veder sotto di sé ogni giorno più aumentare e rifiorire questo collegio ".

Nel nov. 1793 fu mandato maestro agli orfani di S. Felice di Pavia.

Nel 1797 successe al rettore P. Antonio Lambertenghi, che per ragioni politiche annesse in parte alle sue origini no-

biliari dovette abbandonare l'orfanotrofio e Pavia. Il governo democratico continuò a far pesare la sua mano sopra l'istituto religioso; il " frate Graffino " fu accusato di interesse privato nel sovvenzionamento degli orfani, e di repressione delle libertà dei ragazzi sotto pretesto di disciplins. Tanto che nell'agosto 1797 fu decretata una visita

governativa, con l'ingiunzione di presentare tutte le carte comprovanti la legittimità dei possessi dei Somaschi e dell'orfanotrofio da loro amministrato; anzi fu proposta addirittura di " scrivere al Ministro dell'Interno per obbligare i Somaschi alla consegna della totalità dei beni, e rimandare gli individui alle loro case col compenso di vitalizia pensione ". P. Graffini inviò subito le carte richieste, in cui si dimostrava che il numero degli orfani era di 25 " dodici dei quali è il numero ordinario che si è sempre mantenuto dal med. L.P., altri 12 si mantengono sull'annuo assegno che viene corrisposto dal cavante certosino, e l'altro che forma il detto numero di 25 è nel L.P. come soprannumerario attesi

i replicati inviti della tessa Municipalità ".
Nell'ottobre 1797 la Municipalità lo dimise dal carico di rettore, consenziante il P. Provinciale, vittima dalla politica, la quale ha sempre accarezzato e fu sempre accarezzata dai superiori, per farne vittima i sudditi. Eppure non sempre la Municipalità fu a lui avversa, anzi qualche volta manifestò il suo compiacimento nel ricevere orfani bisognosi e la sua liberalità, come dimostrano i seguenti documenti:

Libertà

Iguaglianza

Alla Municipalità di Loria

Cittadini: Con il vostro pregiato foglio del 10 Corrente ven-
 demmo in invito a vivere nell'organico
 già il povero organo. Organo. Organo.
 ancora non vi sta guapa incante.
 Cittadini: non solo non è guapa incante, ma
 si trova già gli Organi di un numero mag-
 gior di quella stabilita. Altronde vi sono
 bastantemente note le critiche circostanze
 del luogo. In mezzo a tutto ciò il vot-
 to per dimostrare la sua venera-
 zione ai vostri signori inviti, e per darvi
 una decisa prova della sua premura in
 concorre al sollievo della indigente. Una
 città, non accetterà. Organo. Non
 può però dispensarsi dal farvi presente
 che secondo le regole del suo Istituto
 deve il Organo portare i seguenti ar-
 ticoli in denaro = Camisic 1/4 =

4
Due nove e due sfate = Una. Difesa d'otto
ne = Un paio. Carpe = Due Mantini = Una
Capicorno = Quattro paia di calze due
di bombace per l'inverno, e due di filo per
l'estate. Ritiro, o Cittadini, che al
scrive dal luogo dell'Orfano, vengano tut-
ti questi articoli riconsegnati.
Chi scrive è abbonda così penetrato dalla
misericordia del povero Orfano Biondi,
che qualora non potesse egli essere
fornito di tutti i suddetti articoli, pro-
curava il sottoscritto di supplirvi con
il povero a quanto vi potrà esser men-
cante.

Anche da ciò potrete, o Cittadini avere un
nuovo argomento della premura che
nutre per la umanità oppressa, e
voi potrete in ogni caso contare

Nulla sua deferenza e prontezza nel
condare i rincarori tutti dovuti -

Salute e Rispetto

Gizzardo Prattini

In nome di
Pavia 12. Vendemmia. A. 1777
Al Lett. Graffini Rettore
dell' Orfanotrofio in S.
Felice

Con il massimo piacere
abbiamo desolto la vostra
dichiarazione d'aver

Lib. 231.

Coi ed. 1777. 1777.

~~Altra vostra lettera~~
~~di questa data con la~~
~~dichiarazione~~ pronto ad accet-
tare l' Orfano Savazzi nel
grado e le civitate circo-
stanze del luogo Pio, e il
numero degli Orfani mag-
giore del prefinito, ~~ma~~
~~che la provvidenza offerta di~~
~~no vi offese a ripulire~~
col proprio a quegli articoli
che sono necessari all'ingresso
dell' Orfano, e che fossero
enough mancanti.

Cittadino. Questo atto di ver-
gastissimo siccome si om-
minista una nuova via
della costante vostra premura
in concorrere al sollievo
della indigente umanità,
che merita giustamente

347
Niccoli Ottavia - La crisi religiosa del '500 - S. E. I. 1975 223 - 113

Niccoli Ottavia - La crisi religiosa del '500 - S. E. I. 1979 207 - 72

Nicodemi Augusto - Al. Manzoni e i Cardinali Bentivoglio, Antoniano e Borromeo - Termoli 1957 *Manz. 1228*
(288 - 42)

Nicolas Augusto - La Vergine Maria vivente nella chiesa - p. III - vol. I - Milano 1860 63 - 36.

Nicole - Riflessioni sopra i punti principali della religione e de' costumi - Parte Prima - Torino 1769 213 - 6

Nicole - Riflessioni sopra i principali punti della Religione e de' costumi - Parte seconda - Torino 1769 213 - 7

8
Alla Municip. di Pavia

Cittadini, a voi sono ben anticamente note le circostanze del L.P. senza che io ve ne rappresenti il quadro. A voi pure sono noti i sacrifici da me fatti in mezzo però a tutto ciò e per dimostrarvi quanto sia la mia sensibilità alla infelice situazione della vedova Levati, e molto più per darvi un attestato della mia subordinazione, e promure in secondare in tutto e per tutto i vostri inviti, mi dichiaro pronto ad accettare nell'orfan. il figlio della ved. Levati. In questo incontro però non posso dispensarmi o Città. dal chiedervi una grazia. Questa si è che interessiate tutta la vostra autorità, tutto il vostro zelo patriottico, acciocché dell'asse ex certosino possa con seguire l'egregia somma di L. 3825 di cui l'orfan. è tuttora creditore. Voi ben sentirete, o Città., la necessità dell'introito della sudd. somma; e comprenderete nel tempo stesso che in caso diverso ben lontano dal poter mantenere degli orfani al di là del numero prefinito, sarò inabilitato a prestare gli alimenti persino a quegli che esige l'istituto del P.L. Vi auguro e professo

Salute e frat.

Bart. Graffini.

Pavia 17 Vend. anno 6

Al citt. Graffini Rett. dekl'orfan. S. Felice.

La Municip. di Pavia è sensibile alla prontezza con cui vi prestate a ricoverare in questo P.L. l'orfano Levati. Essa ve ne conferma la maggiore gratitudine.

Rapporto al conseguimento della esposta somma, di cui l'orfan. " creditore verso dell'asse ex certosino, la Municip. ne prenderà tutto l'interessamento possibile.

Salute e frat.

P. Graffini partì per Milano, con l'intenzione di non più ritornare a Pavia. Nel 1799 percepiva la pensione gravante sulla casa professa di Pavia.

L'ultima notizia che di lui abbiamo è il seguente rapporto di polizia (egli aveva l'aggravante di essere diventato suddito austriaco):

Pavia: bibl. Civica - bust. 741: Religiosi

L'ufficio di Polizia preso la Municip. alla Municip. stessa - Pavia 24 Frim. X Nel prefisso termine della decade noi vi presentiamo il risultato delle più accurate indagini da noi praticate riservatamente onde scoprire se in giurisdizione esistano Regolari, che assumono una denominazione diversa da quella che portavano in addietro per conservarsi nei conventi della Repubbl.

...Così pure sono già 4 anni che dall'ospizio di S. Felice fu assegnato alla famiglia dei Sommaschi stabilita alla Colomina certo P. Bart. Graffini di Fel-tre paese austriaco sul veneziano. Costui per alcuna rivalità che aveva con qualcun altro di quei frati andò invece a Milano ove soggiorna attualmente senza mai aver avuto da questo collegio alcuna pensione o sussidio.

Fa quindi meraviglia come possa vivere, poiché non ha sicuramente alcun sostentamento né da casa né da parenti, a meno che vogliasi credere che continuando l'antico mestiere di spione al nemico possa indi trarne qualche sussistenza. Abitava già in Milano nell'osteria di S. Ambrogio alla Palla, ora non vi va più che a pranzo. L'anno scorso in ottobre fu arrestato in Castello di Milano per ben tre mesi in mano dei Francesi, motivo che spargeva delle notizie allarmanti, e teneva un carteggio diretto coll'emigrato Prof. Lambertenghi e il fratello Vaga sommasco conosciuto altro degli autori della rivolta di Pavia del 1786 ambedue ora stabiliti in Venezia austriaca....

Ponti:

- Atti casa professa di Pavia
- Atti collegio Clementino di Roma
- Atti collegio di Como
- Cartella personale.

Cartella dei luoghi: Orfanotrofio S. Felice di Pavia (dove sono contenute le copie dei documenti della Municipalità)